

segreti egli fece fare incetta di merci coloniali nelle isole francesi, ove esse erano a basso prezzo, e le rivendette quindi con guadagno a mercanti olandesi a S. Eustachio e Curaçao. Inoltre si unì col governatore e l'intendente della Martinica in un negozio in società.¹

Per molto tempo i confratelli del Lavalette non sospettarono nulla della sua attività proibita. Solo nel 1759 essi intesero dicerie imprecise ed allusioni nascoste, cui da principio non dettero nessun peso particolare. Allorchè, però, gl'indizi presero sempre più corpo e le notizie confidenziali forma più precisa, essi fecero denuncia ai superiori di Parigi e di Roma. Ma le lettere non giunsero mai ai destinatari, sia che fossero prese dagli Inglesi, sia che il Lavalette le intercettasse.²

Nel frattempo erano avvenuti cambiamenti considerevoli tanto nella direzione dell'Ordine, quanto in quella della provincia. Il generale dell'Ordine Visconti era morto il 4 maggio 1755 e il 30 novembre gli era successo il Centurioni. Pietro Claudio Frey, uomo d'ingegno, ma di carattere ostinato, venne nominato il 16 aprile 1756 superiore della provincia pagina.³

Intervenne ora un cambiamento d'indirizzo nella trattazione dell'affare della Martinica. Considerando che lo scandalo non si poteva evitare, il Frey decise, d'accordo con i consultori della provincia, di non assumere ulteriori prestiti e di rinviare tutti i creditori al superiore delle Piccole Antille, come unico responsabile. Essi dovevano farsi pagare sui beni della missione, come unici impegnati per la loro sicurezza.⁴ A Roma si fu inquieti in sommo grado per tale decisione. Il Forestier e l'assistente francese desideravano evitare uno scandalo ad ogni costo. Su loro incitamento il generale dell'Ordine impartì il permesso di prendere a prestito altre 200.000 lire per soddisfare almeno i creditori più bisognosi.⁵ Ma il Frey si oppose ostinatamente ad ogni nuovo prestito. La casa di St. Pierre era l'unica responsabile, le case piene di debiti della provincia non si dovevano aggravare ulteriormente. Era meglio che perisse una sola missione, piuttosto che l'intera provincia ve-

¹ ROCHEMONTEIX 149 ss.; * Salvat a Ricci il 28 luglio 1760. *Francia* 49.

² ROCHEMONTEIX 161 ss. Il sospetto, che il Lavalette intercettasse le lettere dirette ai superiori e da essi provenienti è espresso in una * lettera di Aliale a Ricci del 12 novembre 1759; inoltre in Ricci, * Istoria 14.

³ Pierre Claude Frey de Neuville. Per distinguerlo dal fratello Charles Frey de Neuville si chiamò lui semplicemente Frey, l'altro Neuville. Il Ricci * lo caratterizza brevemente: « uomo di spirito, ma di passioni, di poca discernitiva delle persone, onde fu infelice nella elezione de' Superiori, e amante di comandare » (*Istoria* 20).

⁴ ROCHEMONTEIX 142 ss.

⁵ Ivi 145.